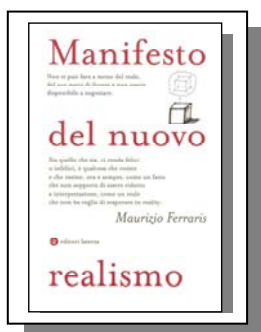


Mercoledì 20 febbraio 2013 - ore 17.30

MAURIZIO FERRARIS

MANIFESTO DEL NUOVO REALISMO (Laterza, 2012)



Il 'nuovo realismo' è anzitutto la presa d'atto di un cambio di stagione. L'esperienza storica dei populismi mediatici, delle guerre post 11 settembre e della recente crisi economica ha portato una pesantissima smentita di due dogmi centrali del postmoderno: l'idea che la realtà sia socialmente costruita e infinitamente manipolabile, e che la verità e l'oggettività siano nozioni inutili. Le necessità reali, le vite e le morti reali, che non sopportano di essere ridotte a interpretazioni, sono tornate a far valere i loro diritti. Quello che ora è necessario non è tanto una nuova teoria della realtà (né meno che mai una 'teoria della nuova realtà', che suona minacciosa anche solo a leggerla), quanto piuttosto un lavoro che sappia distinguere, con pazienza e caso per caso, che cosa è naturale e cosa è culturale, che cosa è costruito e cosa no. È qui che si aprono le grandi sfide, etiche e politiche, e si disegna un nuovo spazio per la filosofia. È questo il senso di queste pagine, sintesi del lavoro degli ultimi vent'anni di Ferraris, nelle quali la critica del postmoderno è solo una premessa necessaria. È questo, soprattutto, il senso di una grande trasformazione che – a livello mondiale – ha investito la filosofia, portandola fuori dai vicoli ciechi che nel secolo scorso hanno indotto molti a parlare della sua fine.



AA.VV.

BENTORNATA REALTÀ'

Il nuovo realismo in discussione (Einaudi, 2012)

a cura di

MAURIZIO FERRARIS e MARIO DE CARO

La realtà è all'ordine del giorno, da sempre, e ci circonda in ogni momento, che ci piaccia o meno. Ma lo è in un modo tutto nuovo da quando, nello scorso agosto, Maurizio Ferraris ha avviato un confronto sulla necessità di un nuovo realismo dopo la sbornia del postmoderno: articoli, convegni, libri. Lo spirito dei tempi ha fiutato un cambio d'epoca, e ha generato un memorabile dibattito non solo in Italia, ma nel mondo, coinvolgendo filosofi, letterati, artisti. Una stagione si è conclusa, quella del postmoderno troppo spesso complice del populismo, della realtà svaporata nel reality, e si apre una fase nuova, in cui "realtà" e "oggettività" non sono più brutte parole, ma anzi diventano strumenti di comprensione, emancipazione e trasformazione. Otto tra i maggiori filosofi contemporanei, protagonisti della svolta, ci forniscono la cartografia di questo nuovo mondo.

Introducono: **Armando Massarenti e Stefano Poggi**

“Dopo molte pubblicazioni emerse in modo frammentario nell'ultimo anno anche sui quotidiani, i libri di Maurizio Ferraris pongono le premesse per una concreta discussione critica intorno al postmodernismo ed al suo possibile tramonto.” (*Vittorio Gregotti, Corriere della sera, 18/05/2012*)

Maurizio Ferraris insegna Filosofia teoretica nell'Università di Torino, dove dirige il Centro Interuniversitario di Ontologia Teorica e Applicata. Visiting professor nelle principali università europee e americane, collaboratore del «Sole 24 ore», direttore della «Rivista di Estetica», ha scritto più di trenta libri, di ermeneutica, estetica e ontologia.

Mario De Caro insegna Filosofia morale all'Università Roma Tre e alla Tufts University. Oltre che della questione del realismo, si occupa di libero arbitrio, naturalismo filosofico e filosofia dell'azione. È autore di articoli in cinque lingue e di tre monografie e curatore di venti volumi o fascicoli di rivista, di cui sei con case editrici straniere e quattordici in italiano.